

# IL DIO CHE SALVA - NABUCODONOSOR



La storia della conversione di Nabucodonosor illustra la grande pazienza di Dio, il Suo immenso desiderio di salvare ogni persona e rivela un Dio disposto a fare ogni cosa in Suo potere pur di salvare un'anima.

## **Daniele 4:1-3**

Daniele 4 riporta la testimonianza personale di Nabucodonosor che egli stesso volle condividere con ogni nazione del suo tempo. Nabucodonosor parlava ora da uomo convertito; voleva che tutti conoscessero i segni e i prodigi che Dio aveva fatto per lui.

Per parlare in questo modo della profonda umiliazione subita da parte di Dio, il cuore del re era stato toccato dalla grazia di Dio: non parlò dei prodigi che Dio ha fatto “contro di me”, ma “per me” (v. 2), cioè per il mio bene. Era perché lo amava che Dio lo aveva abbassato dal suo accecante orgoglio.

Fin dall'inizio della sua testimonianza, Nabucodonosor diede gloria Dio: Lo chiamò “*il Dio Altissimo*” (v. 2) e disse che il Suo regno era “*un regno eterno*” (v. 3). Questo è ciò che Dio aveva cercato di fargli capire fin dal primo sogno, quello della statua: il regno di Dio, non la sua Babilonia, è l'unico regno che durerà per sempre.

Dio diede a Nabucodonosor un secondo sogno nel tentativo disperato di salvare quest'uomo che aveva rifiutato le straordinarie rivelazioni ricevute da Dio. Proprio come era successo anni prima con il sogno della statua, anche in questo caso i savi di corte, i maghi, gli indovini, gli astrologi e i Caldei non riuscirono a spiegare il sogno al re. Alla fine, Daniele comparve davanti a lui e il re gli raccontò il sogno.

Dio fece vedere in sogno a Nabucodonosor un grande albero in mezzo alla terra; la cima raggiungeva il cielo, su di esso c'era cibo per tutti, alla sua ombra stavano le bestie dei campi e tra i suoi rami gli uccelli del cielo. Poi un santo scese dal cielo e ordinò di tagliare l'albero e i suoi rami, ma di lasciare il ceppo delle radici legato con catene.

## **Daniele 4:16-17**

Il cuore del re doveva essere trasformato nel cuore di una bestia per 7 anni. Lo scopo era che non solo Nabucodonosor, ma tutte le nazioni sapessero che Dio, e non i re della terra, domina sugli uomini e dà i regni della terra a chi vuole, anche al più misero degli uomini. Sebbene Dio non imponga la Sua volontà su ogni minimo evento della storia, Egli ne guida il corso generale. Daniele quando ringraziò Dio in Daniele 2 disse: “*Egli muta i tempi e le stagioni, depone i re e li innalza*” (**Daniele 2:21**).

Qual era stata l'esperienza di Nabucodonosor con Dio fino a quel momento? Nabucodonosor fu chiamato da Dio tramite il profeta Geremia “*mio servo*” (**Geremia 25:9**). Dio si servì di lui per compiere i Suoi scopi: punire il regno di Giuda per la sua infedeltà.

All'inizio del suo libro Daniele scrisse che fu Dio a dare il regno di Giuda nelle mani di Nabucodonosor (cfr. **Daniele 1:1-2**). Questo, però, Nabucodonosor non lo sapeva. Anticamente si pensava che gli dèi della nazione vincitrice fossero più forti degli dèi di quella sconfitta. Nabucodonosor certamente credeva che gli dèi Babilonesi fossero più potenti di Yahweh, il Dio di Giuda.

Dio amava Nabucodonosor e desiderava rivelarsi all'uomo più potente del suo tempo; desiderava fargli sapere che il Dio di Giuda e di Israele era il Re dei re, il Creatore dell'universo, l'unico Salvatore, Colui che aveva permesso a Nabucodonosor di avere potere e di sconfiggere le altre nazioni, compreso il regno di Giuda.

Perciò gli diede un sogno; tramite il sogno della statua Dio gli rivelò il futuro del mondo da quel momento fino alla fine del mondo, il succedersi dei grandi imperi fino allo stabilirsi del regno eterno di Dio. Dio rivelò queste cose a un re pagano, perché voleva salvarlo; e per essere salvato, Nabucodonosor doveva guarire dal suo orgoglio.

Dio diede il sogno al re e poi gli tolse il ricordo dei dettagli. In questo modo gli mostrò la futilità dei suoi dèi e dei suoi savi di corte; essi non potevano rivelare i segreti, perché Dio rivela i Suoi segreti a quelli che Lo temono e ai Suoi profeti (cfr. **Salmo 25:14, Amos 3:7**).

Quindi Dio diede il dono di profezia a uno degli esuli giudei in cattività a Babilonia, il giovane Daniele. Daniele e i suoi 3 amici ebrei pregarono affinché Dio rivelasse loro il contenuto del sogno del re e l'interpretazione e Dio rispose dando a Daniele una visione notturna.

Daniele si presentò davanti al re e non si attribuì alcun merito, ma diede gloria a Dio. Disse: *“Ma c'è un Dio nel cielo che rivela i segreti, ed Egli ha fatto conoscere al re Nebukadnetsar ciò che avverrà negli ultimi giorni”* (**Daniele 2:28**). Quando Daniele spiegò al re il sogno dell'immagine dai diversi metalli, disse riguardo la testa d'oro: *“Tu, o re, sei il re dei re, perché il Dio del cielo ti ha dato il regno, la potenza, la forza e la gloria”* (**Daniele 2:37**). Dio voleva far capire al re che era stato Lui a concedergli il potere che aveva.

### **Daniele 2:46-47**

Quando Daniele ebbe finito di raccontare il sogno nei dettagli e ne diede l'interpretazione, Nabucodonosor si rese conto di aver vissuto qualcosa di soprannaturale: il Dio del cielo stava parlando a lui. Nabucodonosor capì che Colui che conosce i segreti, che conosce il futuro e il cui regno è eterno non era un dio babilonese, ma l'Eterno, il Dio di Daniele. Riconobbe nell'Eterno il vero Dio, il Dio degli dèi, il Signore dei re.

Ma dopo un po' di tempo, non sappiamo quanto, l'impressione del sogno sulla sua mente si affievolì e il re tornò alla sua idolatria e alle sue ambizioni di gloria terrena. La testa d'oro dell'immagine del sogno rappresentava Babilonia e gli altri metalli imperi che si sarebbero succeduti nella storia dopo Babilonia. Nonostante Daniele gli avesse detto che un altro regno sarebbe sorto dopo Babilonia, il re fece innalzare un'immagine simile a quella del sogno, ma completamente d'oro (cfr. **Daniele 3:1**). Cosa voleva dire? Babilonia non cadrà mai (cfr. **Isaia 47:7**)!

Nabucodonosor aveva avuto una rivelazione da Dio: Babilonia sarebbe caduta. Però, non agì in accordo la luce che gli era stata rivelata; disobbedì alla Parola di Dio, perché quello che Dio Gli aveva comunicato era in contrasto con i suoi desideri e le sue ambizioni.

Ancora una volta Dio rivelò la Sua potenza al re servendosi di giovani fedeli alla Sua parola. Gli amici di Daniele, Hananiah, Mishael e Azaria non si prostrarono davanti all'immagine d'oro e, come conseguenza, furono gettati nella fornace ardente. Nel fuoco con i tre giovani, Nabucodonosor vide quello che definì uno *“simile a... un figlio di Dio”* (**Daniele 3:25**), che era Gesù. Fece uscire i giovani dal fuoco chiamandoli *“servi del Dio Altissimo”* (**Daniele 3:26**). Li esaminarono e videro che il fuoco non aveva lasciato traccia su di loro, nemmeno l'odore.

### **Daniele 3:28-29**

Nel vedere il miracolo, il re riconobbe ancora una volta la superiorità di Dio; riconobbe che nessun altro Dio era in grado di salvare in questo modo. Ancora una volta il re aveva ricevuto luce su chi era il vero Dio.

Ma dopo un po' di tempo, come già successo in precedenza, il re ritornò alla sua idolatria e il suo cuore si inorgogliò nuovamente. Che cosa doveva fare Dio di più eclatante per essere il Dio di Nabucodonosor? Cercò di salvarlo dandogli un avvertimento tramite quest'altro sogno dell'albero.

### **Daniele 4:25-27**

Dio voleva salvare Nabucodonosor ed era pronto a fare tutto il possibile perché lasciasse il suo orgoglio e riconoscesse l'Eterno come il vero Dio e il suo Dio. Dio usò Daniele per raggiungere il cuore di Nabucodonosor. Daniele non si limitò a dare l'interpretazione del sogno, ma aggiunse un accorato appello perché era preoccupato per il re e interessato alla sua salvezza. La profezia sul re dei 7 anni di pazzia era condizionale, non sarebbe stato colpito se si fosse pentito. Nel consiglio di Daniele troviamo la ricetta per essere salvati:

1. Gradire il consiglio che riceviamo da parte di Dio tramite la Bibbia o una persona che Egli ci manda.
2. Mettere fine ai peccati. Come? Praticando la giustizia. Dobbiamo confessare i nostri peccati conosciuti. Ma non è pensando e ripensando alle nostre abitudini peccaminose che queste saranno cambiate. Un'abitudine cattiva se ne va solo se rimpiazzata da una buona. Allora dovremmo soffermarci a pensare con quali abitudini giuste sostituire quelle sbagliate e poi chiedere a Dio la forza di perseverare nella decisione presa: leggere la Bibbia, un libro spirituale, ascoltare musica che ci porta vicino a Dio, trascorrere tempo nella natura, fare esercizio fisico. In altre parole: riempi la vita di cose buone e giuste che ti avvicinano a Dio.
3. Infine, usare misericordia verso i poveri: aiutare qualcun altro previene il peccare contro Dio. Quando viviamo per essere una benedizione per il prossimo, allora pensiamo meno a noi stessi.

Questo è il piano A per essere salvati: gradire il consiglio di Dio, riempire la vita di cose buone e aiutare gli altri. Che cosa succede quando una persona disprezza il consiglio di Dio, riempie la sua vita cose peccaminose e vive nell'egoismo? Dio deve agire diversamente.

Dio aveva cercato fino a questo punto di salvare Nabucodonosor mostrandogli la Sua grandezza, ma non aveva ottenuto l'effetto desiderato. Nella Sua misericordia diede al re un ultimo avvertimento prima di implementare il piano B. Dio voleva risparmiare al re i sette anni di pazzia, ma tutto dipendeva dalla sua risposta.

Quando il piano A non funziona, Dio passa al piano B e questo implica sempre sofferenza (non sempre causata da Lui); Dio non desidera la sofferenza dei Suoi figli, ma se per salvarli dovrà permettere che soffrano per un po', allora lo permetterà. Nel Salmo 32 troviamo il piano A e il piano B fianco a fianco: *“Ti ammaestrerò e ti insegnerò la via per la quale devi camminare; Io ti consiglierò e avrò il Mio occhio su di te. Non siate come il cavallo e come il mulo che non hanno intelletto, e la cui bocca bisogna frenare con morso e con briglia, altrimenti non ti si avvicinano”* (Salmo 32:8-9).



#### Daniele 4:28-32

Dio lasciò un anno di tempo per dare possibilità a Nabucodonosor di applicare il consiglio di Daniele. Dio è paziente e lento all'ira. Prima di passare al piano B, Dio ci dà molte possibilità e molti avvertimenti affinché possiamo essere salvati senza passare per esperienze dolorose. Ma il re non diede ascolto e continuò nel suo orgoglio costringendo Dio ad adempiere il sogno. Per sette anni visse come un animale.



#### Daniele 4:34-37

Provate a immaginare il momento in cui Nabucodonosor rientrò in sé. Si guardò: i capelli, la barba, le mani, le unghie, i vestiti (li aveva ancora?), sentì il suo odore.

Anziché insultare Dio per quello che gli era successo, Lo lodò e lo glorificò. Dio gli concesse nuovamente intendimento e Nabucodonosor, dal fondo del baratro dove era precipitato, riconobbe una volta per tutte la sua nullità e la grandezza di Dio. Confessò pubblicamente che stava vivendo orgogliosamente e che Dio ha il potere di umiliare e di innalzare chi vuole. Nabucodonosor si convertì al Dio vivente.

*“Che cos'è la giustificazione per fede? È l'opera di Dio che consiste nel gettare la gloria dell'uomo nella polvere e nel fare per l'uomo ciò che non è in suo potere di fare per se stesso. Quando gli uomini vedono la loro nullità, sono pronti a essere rivestiti dalla giustizia di Cristo”* (Ellen White, “Manuscript Releases”, vol. 20, pag. 117).

Dio amava troppo Nabucodonosor per lasciarlo andare incontro alla distruzione eterna senza provare di tutto per salvarlo. Nabucodonosor aveva costretto Dio a questa mossa disperata per salvarlo, perché aveva rifiutato di camminare nella luce ricevuta e disprezzato il Suo invito tramite Daniele. Le sue tenebre erano così fitte che Dio dovette fare qualcosa di radicale per fargli capire la sua reale situazione; ma non c'è bisogno che sia così anche per te. Sappi, però, che Dio non ti lascerà andare senza aver provato tutto per salvarti.